



L'Eco

delle

Valli Valdesi



©iStockphoto.com

Donare, donare, donare... ma non solo regali!

L'importanza delle **donazioni** di sangue, organi, tessuti, midollo, per dare un segnale di speranza a chi è più sfortunato: il panorama delle associazioni di volontariato e il senso di questo dono particolare

Il calo delle **affluenze** alle elezioni è reale: un'infografica analizza l'andamento del voto a più livelli prendendo in esame le ultime consultazioni in Italia, Piemonte, Provincia di Torino e alcuni Comuni

Due pagine di **consigli "librari"** per i vostri regali natalizi grazie alla collaborazione con le librerie Claudiana; inoltre una carrellata legata ai mercatini natalizi che crescono anche nel Pinerolese

«Allora Gesù disse loro: “Figlioli, avete del pesce?”. Gli risposero: “No”» (Luca 9, 60)

Luca Prola*

La domanda di Gesù sarà apparsa alquanto strana ai discepoli di questo racconto. Infatti è assolutamente evidente che essi non abbiano niente da mangiare non avendo pescato nulla. Ma, in realtà, questa domanda – come tutte le domande – è fatta per aprire uno spiraglio. È come se Gesù chiedesse ai discepoli se davvero non c'è più nulla da fare, se davvero è tutto finito. E il loro “no” categorico sembra essere una risposta definitiva. No, non c'è più nulla da fare; la pesca è finita e la notte è passata e i pesci non hanno abboccato. Pazienza! Ma Gesù è ostinato e dice loro di gettare le reti e anche se questa è una richiesta senza senso – chi pescherebbe di mattina? – i discepoli accettano la sfida, non chiudendo lo spiraglio che Gesù, che Dio, ha lasciato aperto nelle loro vite.

Insomma, i discepoli si fidano e, come sappiamo, di questa fiducia vengono ripagati. E questa

richiesta di fiducia è rivolta a tutte e tutti noi.

Due cose, che voglio condividere con voi, mi hanno spinto a scegliere questo testo proprio nel periodo natalizio: il “no” deciso dei discepoli che si trasforma in un “sì” e la determinazione di Gesù, che poi è l'insistenza di Dio, che continua a ripeterci senza sosta che sulle nostre vite la parola fine non è ancora stata scritta. Proprio questo penso che sia il Natale, una nuova speranza. Una speranza che, contro ogni pronostico, lascia aperti spiragli di vita, di novità in un contesto dove tutto sembra fatalmente deciso.

Il senso di questi versetti non è una rassicurante pacca sulla spalla, questo sarebbe un ottimismo facilone. Il senso della nostra lettura di oggi è, invece, un invito alla fiducia, un invito a lasciare aperto uno spiraglio alla speranza, alla speranza per noi che Dio ci rivela a Natale.

* predicatore locale di Pinerolo

RIUNIONE DI QUARTIERE Privacy: l'esagerazione di una buona legge

Samuele Revel

È notizia di questi giorni che il colosso multinazionale Sony ha dovuto risarcire una donna italiana, ripresa a sua insaputa in un video di Gigi D'Alessio nel 2012, per aver violato la sua privacy. La donna in questione infatti camminava mano nella mano con una persona che si è rivelata essere non suo marito bensì l'amante, in un quartiere periferico di Napoli ed è stata immortalata nel videoclip. Secondo i giudici è stato leso il suo diritto alla riservatezza (dopo la pubblicazione del video la coppia divorziò). Questa notizia che può essere presa come spunto di discussione non può che far riflettere perché se da un lato la riservatezza (la privacy) delle persone è “sacra”, dall'altro chi fa comunicazione è esposto ogni giorno a enormi rischi, in quanto controllare tutto e tutti diventa praticamente impossibile, soprattutto per chi fa stretta attualità, come nel caso di dirette televisive. In questo caso, chi passa sullo sfondo, le auto parcheggiate etc. possono diventare oggetto di rivalse contro la testata in un futuro. Certo c'è il diritto alla cronaca ma spesso viene disatteso in nome della “privacy”. Come spesso succede si è passati dall'eccesso nell'altro senso in cui tutti i dati erano pubblici a quello odierno dove la tutela è diventata quasi paranoica. Sono fortunatamente lontani i tempi in cui sui giornali si pubblicavano i maggiori redditi dei contribuenti del Pinerolese con tanto di nome e cognome o peggio ancora quelli in cui nei fatti di cronaca, anche nera, si inseriva oltre al nome e cognome anche l'indirizzo di residenza del reo, colpevole di un furto, coinvolto in un incidente... Ecco che quindi per fare comunicazione si cerca sempre di più di avere immagini “neutre” o nel caso contrario, di avere tutte le autorizzazioni necessarie, con il rischio però di non essere tempestivi nella pubblicazione delle notizie.

RIUNIONE DI QUARTIERE

La sera, nelle borgate delle valli valdesi, la riunione serve a discutere di Bibbia, storia, temi di attualità



Pinerolo: riparte la stagione del “Sociale”

Un appuntamento ormai consolidato che ogni anno riesce a rinnovarsi e a proporre spettacoli di qualità apprezzati dalla città e dal territorio.

Si apre il 22 dicembre con la musica: *Canto libero* non è un semplice concerto ma uno spettacolo che omaggia il periodo d'oro della storica accoppiata Mogol-Battisti. Sul palco, un ensemble di musicisti che rilegge i brani originali, mettendoci la propria personalità e sensibilità musicale. Il 2022 inizia all'insegna della danza con l'ironia della coreografa piemontese Silvia Gribaudi, nello spettacolo *Graces* il 14 gennaio, ispirato alle *Tre Grazie* del Canova in versione maschile; è un omaggio a Moby Dick lo spettacolo di Assemblea Teatro *Storia di una balena bianca raccontata* da lei stessa, ispirato da un testo di Luis Sepúlveda. Una versione letterariamente alta, dalla scrittura ricca e dell'etica potente che ci riconcilia con le

grandi leggi naturali, in un mondo che vuol tornare più attento alle tematiche ecologiche e al rispetto della convivenza: una storia di amore per la natura, raccontata dalla stessa voce della Balena Bianca, in scena domenica 30 gennaio, adatta agli spettatori di tutte le età. Questi i primi appuntamenti di una rassegna che si concluderà a marzo 2022 per un totale di 10 eventi.

Dal 23 novembre gli abbonati della stagione 2019/2020 in possesso di Abbonamento Fedeltà possono rinnovare il proprio Abbonamento Fedeltà a 10 spettacoli esclusivamente presso la biglietteria dell'ufficio del Turismo di Pinerolo.

Dal 27 novembre si possono acquistare l'Abbonamento Fedeltà a 10 spettacoli, l'Abbonamento a 6 spettacoli a scelta e i biglietti singoli, in biglietteria e on line su vivaticket.it.

Tutte le informazioni: piemontedalvivo.it e 0121-361271.

Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi

Redazione centrale - Torino
via S. Pio V, 15 - 10125 Torino
tel. 011/655278
fax 011/657542
e-mail: redazione.torino@riforma.it

Redazione Eco delle Valli Valdesi

recapito postale:
via Roma 9 - 10066 Torre Pellice (To)
tel. 366/7457837 oppure 338/3766560
e-mail: redazione.valli@riforma.it

Direttore:

Alberto Corsani (direttore@riforma.it)

Direttore responsabile:

Luca Maria Negro

In redazione:

Samuele Revel (coord. Eco delle Valli), Marta D'Auria (coord. Centro-Sud), Claudio Geymonat (coord. newsletter quotidiana), Gian Mario Gillio, Piervaldo Rostan, Sara Tourn.

Grafica: Pietro Romeo

Supplemento realizzato in collaborazione

con Radio Beckwith Evangelica: Denis Caffarel, Leonora Camusso, Matteo Chiarenza, Giulia Gardois, Daniela Grill, Alessio Lerda, Claudio Petronella, Susanna Ricci, Giacomo Rosso, Matteo Scali.

Supplemento al n. 46 del 3 dicembre 2021

di Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi, registrazione del Tribunale di Torino ex Tribunale di Pinerolo n. 175/51 (modifiche 6-12-99)

Stampa: Alma Tipografica srl - Villanova Mondovì (CN) tel. 0174-698335

Editore: Edizioni Protestanti s.r.l.
via S. Pio V 15, 10125 Torino

NOTIZIE Nessuno è profeta in patria: sarà questo il motivo per cui nella loro lunga carriera pochissime volte gli Africa Unite hanno suonato nella loro città? il 18 dicembre è quindi un'occasione unica...



I 40 anni degli Africa Unite

Sabato 18 dicembre Pinerolo celebra i 40 anni di attività degli *Africa Unite* con un grande concerto che coinvolge nove formazioni musicali – pinerolesi e non solo – coronato in chiusura da un *live set* della *band*. I brani di Bunna, Madaski & Co. saranno reinterpretati dalle formazioni presenti per festeggiare insieme – nella loro città di origine, Pinerolo – un compleanno speciale. Il ricavato del concerto sarà devoluto al fondo di solidarietà *Accendi una Luce per chi non può*. Il concerto è organizzato dalla Città di Pinerolo e 4LIVE con Associazione Musicainsieme e Carovana Music. Ad alternarsi sul palco saranno: Callistenia, Alessandro Casalis, Elena Castagnoli, Flaminia, La Quadrilla, Moondrift, Piccolo Circo Barnum+Mapi, Regale, Attilio Riccardi + Kasko. Tutti proporranno brani estrapolati dalla produzione discografica di Bunna e Madaski & Co., rivisitandoli in chiave personale e coinvolgendo ospiti e musicisti che, in tempi e modi diversi, hanno partecipato e contribuito attivamente al “progetto” Africa Unite. Gli stessi Africa Unite parteciperanno, in qualità di ospiti, chiudendo la serata con un *live set* a sorpresa.

Per informazioni: Città di Pinerolo – Ufficio Turismo e manifestazioni: 0121-361271, manifestazioni@comune.pinerolo.to.it.

Ticket concerto: 10 euro (più prevendita), biglietti acquistabili su www.malticket.it.

Si torna a sciare, fondo e discesa

Le nevicate di metà novembre hanno portato grandi accumuli in alta montagna. La stazione nivometrica Arpa del colle Barant in val Pellice ha rilevato oltre un metro abbondante di copertura. A Prali non si sono fatti sfuggire l'occasione e domenica 21 novembre gli impianti in quota sono entrati in funzione grazie al grande lavoro svolto nei giorni precedenti da parte dei gestori di Prali Ski Area. Un'anticipazione di una stagione che si spera possa riportare alla normalità il piccolo Comune della val Germanasca che basa una parte della propria economia sulle piste da sci e sul loro indotto. Sabato 27 e domenica 28 gli impianti sono tornati a “girare” e da sabato 4 dicembre la stagione inizierà “definitivamente”: seggiovie e skilift rimarranno aperti tutti i giorni fino a primavera inoltrata. Gli skipass si possono acquistare alle casse di Prali ma il consiglio è quello di utilizzare il sito web di Prali Ski Area. Il costo del giornaliero è di 23 euro. Anche a Pragelato non si è stati a guardare e il 20 novembre sulla pista della val Tronca si è tornati a fare sci nordico. Appena le temperature lo consentiranno verrà aperta anche la pista olimpica, per offrire un pacchetto completo allo sciatore.



**Bi.eMme
Spurghi**

di Bertorello Marta



Il tuo ambiente, sicuro.

Tel. 0121 515876

Cell. 339 5201320

SERVIZI ECOLOGICI

**URGENZE
24/7**

Pulizia fosse biologiche
Spurghi civili e industriali
Disotturazione grondaie, wc,
lavandini, tubazioni
Video ispezione tubazioni e scarichi
Bonifica cisterne e serbatoi
Trasporto rifiuti liquidi
Pulizia depuratori e impianti biologici
Noleggio WC chimici

DOSSIER/Donare, donare, donare... ma non solo regali!

Analizziamo con una pastora valdese e un medico il senso delle donazioni che ci fanno riflettere anche su ciò che ogni giorno riceviamo

Il dono di sé

Il dono di sé come dono di tempo

Giacomo Rosso

La tematica del dono di una parte di sé, sia che si tratti di una donazione di sangue, di midollo o di organi, non può prescindere da un altro aspetto, apparentemente più scollegato dalla realtà materiale: il tempo. Da un punto di vista di etica, occorre fare in questo caso un'importante distinzione: «C'è un tempo più cronologico, il tempo *Krónos*, e il tempo *Kairos* – spiega Libero Ciuffreda, membro della Commissione bioetica delle chiese battiste, metodiste e valdesi e direttore della Struttura complessa di Oncologia medica presso l'Ospedale Molinette di Torino –. Anche il primo può essere donato, pur avendo una dimensione più quantitativa: si può decidere di donare un certo numero di minuti o di giorni mettendosi a disposizione. Nel secondo caso però si parla di tempo qualitativo, una sorta di investimento personale a tutto campo». Certo, si tratta di distinzioni molto nette, mentre nella realtà i due aspetti sono strettamente collegati: «Si può dare significato anche al tempo *Krónos*, rendendolo meno ritmato».

Nella vita di una persona non si può prescindere da alcuni principi etici, «come a esempio la giustizia distributiva anche a livello sanitario oltre che economico – spiega Ciuffreda –. Un altro principio è quello della beneficenza: bisogna svolgere attività che consentano di non fare del male, ma anzi di creare le condizioni affinché si faccia del bene all'interno di una comunità».

Il dono di una parte di sé è un aspetto quasi intimo: «Se sono un donatore di sangue mi rendo

conto che una parte di me stesso, molto particolare, viene messa a disposizione di un altro essere umano, di un altro fratello, usando un'espressione consona alle nostre chiese – racconta ancora Ciuffreda –. Anche in questo caso stiamo parlando di un dono di tempo, dando un significato in più a quel *Krónos* che scorre».

I risvolti etici e quelli sanitari rappresentano quindi due facce della stessa medaglia, «sebbene in alcuni momenti la bilancia possa pendere da una parte o dall'altra – conclude Libero Ciuffreda –.

In alcuni momenti questi aspetti sono anche la testimonianza vera di ciò che una persona è o di ciò cui appartiene in senso evangelico». In questa prospettiva, le persone sono quindi chiamate a immergersi nella propria realtà di riferimento, dedicando parte di sé. «Il valore aggiunto è questo sguardo evangelico che si arricchisce giorno dopo giorno dalla riflessione e dal mettersi a nudo di fronte alla Parola che ci interroga, dando significato al tempo e al concetto stesso di etica».



Giulia Gardois

Da una prospettiva etico-religiosa non esiste una risposta univoca su quale sia il significato più profondo del dono. Nella cultura occidentale viene apprezzato e incoraggiato il dono di parti di sé, sia fisiche, come il sangue e gli organi, sia simboliche, come il proprio tempo, le proprie competenze e la propria energia.

Nella tradizione ebraico-cristiana l'idea diffusa è che donare sia un atto positivo, di attenzione verso l'altro e di cura della vita. Per un cristiano il dono più prezioso è la Grazia. L'essere umano, infatti, è in grado di donare qualcosa di sé agli altri proprio perché Dio, per primo, si è donato all'umanità. Da un punto di vista medico donare qualcosa di sé a livello corporeo è diventato possibile grazie all'acquisizione di nuove conoscenze scientifiche. Infatti, prima di essere a conoscenza dell'esistenza dei gruppi sanguigni, non era possibile pensare a una trasfusione. Anche in questo caso, sempre nella percezione occidentale, il dono è visto come atto di grande valore, alla base dell'etica della medicina. Le due prospettive sono relazionate tra loro: l'atto del donare nasce dalla solidarietà e dalla generosità, comportamenti sociali che permettono di tessere relazioni fra individui al di là di ogni logica commerciale e di costruire solide comunità umane. La pastora Ilenya Goss,

membro della Commissione bioetica delle chiese battiste, metodiste e valdesi, sottolinea come la potenzialità umana si sviluppi attraverso l'instaurarsi di relazioni sincere con gli altri: «Vivere secondo una logica di scambio commerciale, in fondo, è una forma di schiavitù. Viene percepita come una limitazione del potenziale umano. Se è vero che l'essere umano si sviluppa nell'amore e nella relazione con l'altro, allora il dono di sé è costitutivo nella costruzione di questo tipo di relazione». Il dono può anche essere anonimo e talvolta è suscettibile di innescare nuove e profonde relazioni interpersonali.

Il dono anonimo si sviluppa nella più completa gratuità, prescinde dalla riconoscenza del ricevente. Il donatore, compiendo questo gesto, realizza sé stesso. Il ricevente, dal canto suo, di fronte a un dono anonimo, può sviluppare una profonda riconoscenza nei confronti della vita: «Non conoscendo il donatore non sussiste più la necessità di ricambiare e la gratitudine può assumere una portata esistenziale. Questo gesto potrebbe stimolare una crescita e una maturazione personale, oltre a un atteggiamento generale di gratitudine: ci fa rendere conto di come stiamo al mondo ricevendo continuamente, a volte senza nemmeno esserne consapevoli», aggiunge la pastora Goss.

DOSSIER/Donare, donare, donare... ma non solo regali! Sangue (Fidas) e organi (Aido): due associazioni fortemente radicate sul territorio che si adoperano gratuitamente per gli altri

Organi e tessuti, il ruolo dell'Aido

Samuele Revel

«**D**al 1973 siamo impegnati a diffondere la cultura della donazione di organi, tessuti e cellule perché un sì alla donazione può salvare una vita, anche la tua. Oggi sono ancora troppi coloro che dichiarano di non voler scegliere. E intanto 8.000 persone sono in lista di attesa, con la vita sospesa nella speranza di un trapianto». Così recita la prima pagina del sito dell'Aido (Associazione italiana per la donazione di organi) che nel Pinerolese ha alcune sezioni. Quella della val Pellice è attiva dal 1983. «È stata una mia idea – ci spiega Enrico Malan, presidente e factotum della sezione –; io ero già iscritto nella sezione di Torino e mi sono detto: perché non creare anche in zona un gruppo? La nascita è stata espressione della collaborazione fra alcune realtà già esistenti e attive, vale a dire le sezioni Fidas di Torre Pellice e Bibiana e quelle Avis di Luserna San Giovanni e Bricherasio. Si sono messe insieme le idee e le esperienze, anche perché creare un gruppo in un Comune era una strada difficilmente percorribile». La scelta si è rivelata vincente e si sono registrate circa 600 adesioni. Oggi invece la situazione è cambiata... «In Italia la donazione degli organi ha una storia complessa. Fino al 1999 era necessario fare testamento per donare; quindi l'iter era poco snello e anche nel momento dell'eventuale dono era necessario trovare un notaio nel giro di pochissime ore. Nel 2000 con l'introduzione del "tesserino blu" le cose si sono semplificate molto: infatti ogni cittadino poteva esprimere le sue volontà, il cosiddetto "consenso informato" e questo veniva inserito in un *database*. Oggi, con l'introduzione della carta d'identità elettronica, si è fatto un ulteriore passo in avanti. Infatti all'atto del rinnovo della carta d'identità, passando a quella elettronica si deve indicare se si accetta di donare, di non donare o di non esprimere una scelta». Il ruolo dell'Aido è quindi ridimensionato ma ancora più essenziale e riguarda la sfera dell'informazione. «Continuiamo a fare informazione, nelle scuole e in altre occasioni perché c'è ancora troppa "ignoranza" in questo ambito – conclude Malan –: è necessario parlare alle persone, spiegare esattamente "quando" si muore e quanto sia importante intervenire subito. Una persona che dona, oggi, è in grado di ridare vita e speranza a più persone». Le sedi Aido di Villar Perosa e Luserna San Giovanni sono a completa disposizione per fornire informazioni e accogliere le persone che volessero impegnarsi nella divulgazione del messaggio.



Un filo rosso lungo 60 anni anzi 70!

Valentina Fries

Che cos'è un dono? È ciò che si dà volontariamente senza esigerne prezzo, ricompensa o restituzione. Un dono può essere una dimostrazione di amore, di cura, oppure un segno di ringraziamento. Generalmente si pensa al dono perlopiù come rivolto a persone care, amici, familiari, colleghi, a ogni modo persone conosciute. Ma esiste una dimensione del dono che si estende molto al di là della nostra "cerchia". Parliamo di quei doni "comunitari", fatti per sostenere una buona causa, per salvaguardare l'ambiente, per aiutare la ricerca o per salvare vite. Insomma doni che non ricadranno nelle nostre immediate vicinanze, ma in quel tutto a cui noi apparteniamo. Doni rivolti al plurale, non solo al singolare.

La Fidas, Federazione italiana Associazioni donatori di sangue, da 62 anni si impegna proprio in questa direzione. Nata a Torino il 19 settembre 1959 su iniziativa dei rappresentanti di cinque associazioni di donatori di sangue, oggi conta 450.000 donatori presenti in 17 regioni d'Italia, con ben 77 realtà associative aderenti.

Ed è a Torre Pellice che si trova uno dei gruppi più vecchi di tutto il Piemonte. È stato infatti fondato nel 1950 dal commendator Sacchino. All'epoca si chiamava Gruppo Donatori sangue Val Pellice, ed è in seguito confluito nella Fidas.

«Attualmente gli iscritti al gruppo sono 160, – ci dice il presidente del gruppo, Marco Revel – però in questo ultimo anno gli attivi, ovvero quelli che han-

no fatto almeno una donazione, sono 91. Questo dato è stato sicuramente condizionato dalla situazione Covid. Abbiamo infatti avuto dei problemi: di norma la nostra sede di prelievo è all'interno dell'Ospedale di Torre Pellice, che è stato chiuso per alcuni mesi, quindi ci siamo dovuti appoggiare al gruppo di Villar Pellice. Probabilmente questo, unito alla paura generale, ha causato disagio ai nostri donatori. Fortunatamente non è in corso un'emergenza di sangue perché avvengono scambi tra le diverse associazioni, e la Banca del sangue di Torino attinge sia dalla Fidas sia dall'Avis. «In questo momento il problema principale e comune a tutti è la carenza di medici, che sono stati tutti coinvolti e mobilitati per l'emergenza Covid. Per questo purtroppo è già capitato di dover annullare dei prelievi», continua il presidente, che mette anche l'accento su un'altra problematica: la mancanza di giovani tra le file di donatori. «Le nuove generazioni sono purtroppo molto poco sensibili a questa importante necessità, e di conseguenza l'età media dei donatori è piuttosto elevata. Esiste però un limite di età massimo (65 anni) oltre il quale non si può più donare, quindi bisogna avere un ricambio generazionale continuo, altrimenti si va a esaurimento».

L'invito è quindi di donare, donare, e ancora donare. Ricordiamo che possono donare anche coloro che non sono in possesso di Green pass. Per ulteriori informazioni consultare il sito www.fidas.it. #DonaVita.

DOSSIER/Donare, donare, donare... ma non solo regali! Un compleanno importante per l'Avis di Luserna San Giovanni e una realtà consolidata a Villar Perosa, con la "madre" dell'Admo

Admo: Associazione Donatori Midollo Osseo

Alessio Lerda

«L'Admo si può dire che sia nata a Villar Perosa». Parole di Stefano Balma, presidente dell'Associazione Donatori Midollo osseo Piemonte, che ha sede proprio nel Comune. «L'idea dell'associazione nasce alla fine degli anni '80 – spiega ancora Balma –, dopo la morte di un ragazzo, Rossano Bella: prima di morire lasciò un testamento in cui chiedeva di fare qualcosa perché non si morisse più di malattie che richiedono questo trapianto. Suo padre, Mario Bella, fondò quindi con amici e conoscenti un'associazione a Villar Perosa. In tutti questi anni non ce la siamo sentita di spostarci: è un modo per tenere vivo il ricordo».

L'associazione da allora continua a «sensibilizzare le persone sulla possibilità di salvare la vita a una persona che necessita di trapianto di cellule staminali del midollo osseo. Una volta avveniva soltanto con la donazione di midollo dalle ossa del bacino» specifica Balma, mentre invece adesso si usa «una procedura molto più semplice». Buona parte del lavoro dell'ente sta proprio nella rassicurazione: «Si confonde spesso il midollo osseo con il midollo spinale, cosa che non c'entra nulla». Oltre a divulgare, l'Admo si impegna a facilitare l'iscrizione dei candidati nel registro dei potenziali donatori. La compatibilità è infinitamente più bassa rispetto alle donazioni di sangue: «Molto probabilmente, se vieni chiamato, sei l'unico possibile donatore, o il miglior candidato tra questi. Su tutti gli iscritti in Italia, ha donato circa il 3%».

La posizione geografica si fa sentire anche nella diffusione del messaggio. «Abbiamo sempre cercato di divulgare il messaggio in tutta la Regione – spiega Balma – però nella zona di Villar Perosa la gente ci conosce da sempre. In generale poi nelle grandi città è difficile far sentire un messaggio, tant'è che per tanti anni non siamo riusciti a entrare in maniera forte a Torino».

In questo periodo poi anche l'attività dell'Admo è stata colpita dalla pandemia. Il lavoro di sensibilizzazione è stato rallentato, ma anche l'iscrizione di chi era già convinto è diventata difficile. Per questo l'Admo Piemonte ha finanziato e realizzato un nuovo metodo, che permette di compilare i dati *online*, ricevere la valutazione di idoneità da un medico in videochiamata, e quindi eseguire il prelievo di saliva in autonomia, tramite strumentazione inviata per posta. Per ora hanno aderito solo alcune Regioni, ma altre si stanno organizzando ed è probabile che la possibilità resti anche dopo l'uscita dalla pandemia. Un lascito inaspettato da una situazione tragica.



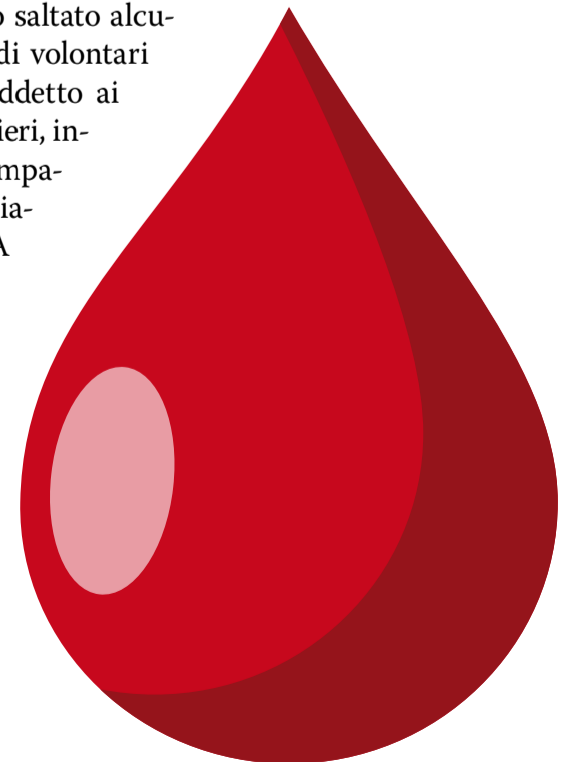
50 anni e 20.000 donazioni

Samuele Revel

Sono ormai oltre 20.000 le donazioni di sangue raccolte dalla sezione Avis di Luserna San Giovanni, che proprio quest'anno festeggia un traguardo importante: i 50 anni di attività. Come si sa del sangue non si può fare a meno, e quindi anche delle donazioni non si può fare a meno dal momento che, fino a oggi, non è ancora stato trovato un sostituto di questo indispensabile fluido. Serve a tutti e a tutte e serve sempre. Ma come è cambiato il mondo delle donazioni di sangue nel corso degli anni? Ce lo spiega Enrico Malan, presidente ormai dal 1984. «Il nostro "zoccolo duro" è sempre stato quello delle grandi aziende. Ricordo infatti che chi dona il sangue ha diritto alla giornata libera retribuita e quindi questo incentivo, strettamente collegato al fatto di raccogliere il sangue il venerdì, ci ha sempre "fornito" molti donatori provenienti dalle fabbriche. Industrie che però oggi si sono fortemente ridotte, ma nonostante questo continuiamo ad avere un buon numero di donatori. A livello regionale siamo autosufficienti e abbiamo delle eccedenze che vengono inviate in Sardegna, dove vi è estrema necessità di plasma per l'alto numero di talassemici, una malattia ereditaria che porta all'anemia e che per essere curata, spesso, necessita di trasfusioni».

Anche le attività della sezione lusernese nel corso degli anni si sono modificate. Sono ancora vivi i ricordi delle grandi feste organizzate e molto apprezzate dalla popolazione, le gite e il gemellaggio con i donatori francesi di Savines-Le-Lac del 1990, antesignano di quello fra i due Comuni. «Oggi la burocrazia rende complesse molte attività, il contesto sociale è cambiato e di conseguenza ci siamo dovuti adeguare», aggiunge Malan. E in questi ultimi due anni come avete gestito la pandemia? «Per il momento devo dire che non abbiamo avuto delle crisi. Ci siamo dovuti attrezzare per rendere sicuri e igienizzati i locali, abbiamo dovuto creare un sistema di prenotazioni (prima l'accesso era libero) che si sta rivelando efficace e utile. Abbiamo saltato alcune donazioni non per mancanza di volontari ma per mancanza di personale addetto ai prelievi. Molti, fra medici e infermieri, infatti sono stati "cooptati" per la campagna vaccinale e quindi hanno lasciato scoperte le unità di raccolta. A questo si aggiunge probabilmente anche un calo di personale che ha scelto di non vaccinarsi e il risultato è che, soprattutto le sezioni più piccole, hanno visto un calo delle possibilità di donare».

Un appello di Malan chiude la nostra chiacchierata nella sede Avis di Luserna San Giovanni. «Donate, è un gesto che ognuno può fare ed è importante che anche i giovani partecipino».



La strada della donazione

Le procedure per donare cambiano in base al tipo di organo o tessuto. Queste sono le indicazioni base, assieme ai contatti delle associazioni che si occupano proprio di facilitare queste attività.

DONARE IL SANGUE Cosa c'è da sapere

- Può donare chiunque abbia compiuto i **18 anni** e pesi più di **50 kg**, dopo una visita medica apposita.
- La donazione è sicura e il sangue viene **analizzato**, garantendo anche al donatore panoramiche regolari sul proprio stato di salute.
- **Non occorre presentarsi a digiuno** alle donazioni: si può fare una colazione leggera a base di frutta fresca o spremute, thè o caffè poco zuccherati, pane non condito o altri carboidrati.

Informazioni: avis.it o fidas.it

DONARE IL MIDOLLO OSSEO Cosa c'è da sapere

- Occorre avere un'età compresa tra i **18** e i **35 anni**, pesare più di **50 kg** ed essere in buona salute. La disponibilità del donatore rimane valida fino ai **55 anni**.
- La visita di un **medico** ematologo/trasfusionista valuta l'**idoneità**. In caso positivo, si procede o con un prelievo di sangue o saliva.
- In questo modo si viene inseriti in un **registro** che serve ad individuare eventuali candidati compatibili per un trapianto (la compatibilità è molto più rara rispetto alle donazioni di sangue).
 - Il prelievo di midollo, in tal caso, avviene in sicurezza e non è doloroso. Il midollo si ricostituisce spontaneamente in **7-10 giorni**.

Informazioni: admo.it

DONARE GLI ORGANI Cosa c'è da sapere

Per manifestare il proprio assenso alla donazione degli organi dopo la morte ci sono vari modi:

- iscriversi all'Associazione Italiana per la Donazione di Organi, Tessuti e Cellule (**AIDO**);
- contattare l'ufficio **anagrafe** dei **Comuni** che hanno attivato il servizio di registrazione della dichiarazione di volontà o gli appositi **sportelli** dell'**ASL** di appartenenza;
- tramite il **tesserino sanitario** o le tessere predisposte dalle Associazioni di donatori e di pazienti;
 - con una **dichiarazione in carta libera** completa di tutti i dati personali, datata e firmata.

Informazioni: aido.it

CULTURA Un libro è un regalo “sicuro”: ci siamo fatti consigliare dagli “addetti ai lavori” delle librerie Claudiana una serie di titoli molto diversi fra loro che possono essere d’aiuto per Natale

È sempre tempo di leggere

Pagine a cura di Daniela Grill

Libreria Claudiana di Firenze



Papyrus. L'infinito in un giunco di Irene Vallejo (Bompiani).

Saggio di una giovane filologa, salito alle vette delle classifiche di vendita in Spagna, con 400.000 copie vendute e 40 edizioni. Un saggio che si legge come un romanzo, intessuto di contenuti autobiografici dell'autrice. La storia del libro nel mondo antico, un viaggio all'interno del mistero della lettura, sulla pratica della narrazione orale che ha affascinato l'umanità fin dalla notte dei tempi. Racconta dei primi bibliotecari e librai, parla della letteratura classica, greca, latina.



A tu per tu con il Vangelo di Giovanni di Anna Maffei (Claudiana)

L'autrice, la pastora battista Anna Maffei, già presidente dell'Unione battista, pubblica la sua intima e personale lettura del quarto Vangelo. Propone pregevoli spunti esegetici, domande che riguardano il Vangelo, ma anche noi stessi. Il lettore viene coinvolto in un processo di rivisitazione del testo stesso, che diventa quasi un interlocutore con cui scambiare un dialogo profondo. Regalo giusto per chi desidera un accompagnamento nella propria ricerca di fede.



Favole di Andrea Pazienza (Gallucci)

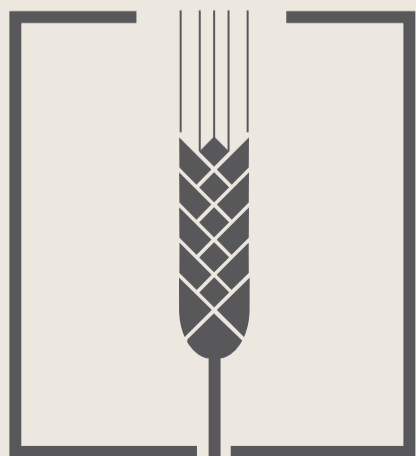
L'autore è il caposcuola del nuovo fumetto italiano, pensato per un pubblico di giovani adulti. Il libro raccoglie due sue favole, scritte per due bambini, Lorenzo e Caterina, durante l'estate del 1986 passata sul Gargano, in Puglia, sua terra d'origine. Due favole brevi, coloratissime, divertenti, dedicate al rispetto degli altri e della fantasia. Tra i personaggi troviamo un cavallo parlante, una margherita educata, il misterioso Perepé e il mite leone Pancrazio Sonsazio.

Libreria Claudiana di Torre Pellice



La grande avventura dell'universo di Lucy e Stephen Hawking (Mondadori)

Una saga composta di sei libri riediti in un unico volume, adatta per tutti gli appassionati di astronomia, scienza e fantascienza. Gli argomenti vengono spiegati attraverso un racconto coinvolgente: protagonisti sono Annie e George, due ottimi amici accomunati dalla passione per il cosmo. Sono felicissimi quando scoprono di poter partecipare alla selezione per una spedizione su Marte... ma dovranno affrontare situazioni inimmaginabili che accompagneranno il lettore attraverso i misteri dell'universo.



Il maestro e l'infanta di Alberto Riva (Neri Pozza)

Romanzo storico che narra i rapporti tra Domenico Scarlatti, compositore napoletano, e Maria Barbara di Braganza, figlia di Giovanni V, re di Portogallo e d'Algarve. Nel 1720 il musicista Scarlatti viene chiamato alla corte come professore di musica dei figli del re. Nessuno crede nel talento di Maria Barbara (essendo di sesso femminile) che invece si rivela un'ottima musicista. Il rapporto con Scarlatti durerà fino alla sua morte. Il romanzo si legge come la musica: le parole sono note che trasportano, la struttura del libro ricorda le sonate di Scarlatti, scorrevoli e ricercatissime.



Il codice dell'illusionista di Camilla Läckberg e Henrik Fexeus (Marsilio)

Un giallo, il primo capitolo di una nuova trilogia scritta a quattro mani da Camilla Läckberg e Henrik Fexeus, famoso “mentalista” scandinavo. L'indagine si dipana tra presente, passato, realtà e illusione e presenta una serie di personaggi, come sempre ben caratterizzati, che indagano la realtà contemporanea e sociale della realtà scandinava. Un libro scorrevole, intrigante e coinvolgente.

Libreria Claudiana di Torino



Fallisci e sei morto di Giulia Vola (Acquario)

Il titolo di questo libro si riferisce alla storia degli immigrati e racchiude il senso delle tante storie che si intrecciano tra le pagine: il migrante ce la deve fare a tutti i costi, non può fallire. Un libro ben strutturato che parla di attualità, viaggi, persone. Sono tante le storie raccontate, che toccano da vicino la paura, la gioia, la morte, le nascite. Acquistando il libro si ha anche accesso a un contenuto multimediale che propone scene delle storie che vengono narrate.



Questioni di un certo genere (Iperborea)

Secondo numero, dedicato alle questioni di genere, della rivista monografica Cose, spiegate bene a cura de Il Post, giornale online nato nel 2010. Una serie di articoli, più o meno brevi, che ruotano attorno al tema del genere. Un taglio dinamico che, senza esaurire l'argomento, si propone di rilanciarlo offrendo spunti di dialogo e di ulteriore approfondimento. Presente anche una linea del tempo che scandisce alcune tappe fondamentali su questa discussione, illustrazioni allegre e colorate.



La figlia unica di Abraham B. Yehoshua (Einaudi)

Lettura veloce ma ricca di temi, tra cui la religione, la multiculturalità, la malattia. La storia è quella di Rachele, 12 anni: ragazza intelligente, brava studentessa, amata dalla famiglia benestante. Rachele si sta preparando per entrare appieno nella comunità ebraica, quando a scuola le viene chiesto di interpretare Maria durante una recita. Ovviamente nascono delle discussioni in famiglia... L'autore fa inoltre un omaggio all'Italia, a Torino, citando il libro Cuore di De Amicis.

CULTURA Titoli molto diversi fra loro, libri dedicati a un pubblico più giovane oppure per lettori più maturi; letture più "leggere" e altre meno: una ricchezza e una varietà che accontenta tutti

Tanti titoli diversi fra loro: il mondo dell'editoria non si è fermato con la pandemia ma ha continuato a produrre molti libri che toccano ambiti molto diversi fra loro. Ne proponiamo una serie che rispecchia, in parte, questa grande grande ricchezza



Le indomabili donne della Bibbia di Maria Teresa Milano (Sonda).
Illustrazioni di Valentina Merzi.

Una raccolta di piccole biografie, quasi delle pennellate su alcune figure che possono ispirare i lettori più giovani. Un libro con un taglio accurato, che propone una grande ricerca sulle donne dell'Antico e del Nuovo Testamento. Per ogni personaggio che viene raccontato e illustrato ci sono riferimenti al mondo dell'arte (cinema, letteratura, musica...) a proposito di come, nel tempo, queste donne sono state viste e reinventate.

Libreria Claudiana di Milano



Crossroads di Jonathan Frenzen (Einaudi)

Una saga familiare di più di 600 pagine appassionante, densa di storia e che dedica una grande importanza alla caratterizzazione dei personaggi. Primo libro di un'ipotetica trilogia in cui l'autore si pone come obiettivo raccontare una parte importante della storia degli Stati Uniti, dal 1970 fino ai giorni nostri. Questo primo libro si ambienta agli inizi degli anni '70, vicino a Chicago, in una famiglia il cui padre è un pastore evangelico della chiesa locale, la moglie ha un passato un po' burrascoso

e i figli sono in fase adolescenziale.



I miei stupidi intenti di Bernardo Zannoni (Sellerio)

Esordio del giovane scrittore Zannoni, con un libro che ha un protagonista molto particolare: si chiama Archy ed è una faina. Ci racconta la sua storia, partendo dall'infanzia fino all'età adulta. L'autore utilizza il protagonista come ponte tra la sfera animale e l'essere umano: Archy infatti si concede riflessioni e ragionamenti profondi e porta anche il lettore a interrogarsi sul binomio istinto e ragione, senza dare risposte, ma provocando sane domande sul nostro modo di comportarci e di vivere.



Ettore, il riccio viaggiatore di Camilla Anselmi (Scalpendi)

Una collana con varie puntate, dedicata a un riccio curioso che viaggia in giro per le principali città d'Italia: Torino, Milano, Roma. Una guida particolare che prosegue nei vari episodi: mentre si viaggia e si conoscono le principali attrazioni turistiche italiane e la loro storia, parenti e amici del protagonista animano i racconti. Un libro che fa riscoprire con una prospettiva diversa le meraviglie delle nostre città.

Abbonamenti 2022

- abbonamento ordinario €75,00
- ridotto €50,00*
- semestrale €39,00 • sostenitore: €120,00
- pdf annuale €39,00
- estero prioritario Europa €125,00
- altri continenti €140,00
- sostenitore estero €160,00
- Riforma + Confronti €109,00
- Riforma (pdf) + Confronti €80
- Riforma + Amico dei Fanciulli €85,00
- Riforma + Gioventù Evangelica €90,00
- Riforma (pdf) + Gioventù evangelica (pdf) €50
- Riforma pdf + Amico dei Fanciulli € 50

* formula sottocosto per i giovani, i disoccupati e per chi non può permettersi di pagare il prezzo ordinario

A chi sottoscrive un nuovo abbonamento o regala ad altri un abbonamento nuovo proponiamo, anche per quest'anno, una tariffa ridotta:

- abbonamento annuo a Riforma settimanale: €50 (anziché €75)
- abbonamento annuo a Riforma settimanale Pdf: €25 (anziché €39)

Versamenti e offerte • sul conto corrente postale n. 14548101 intestato a: Edizioni Protestanti s.r.l. via San Pio V 15 - 10125 Torino oppure: carta di credito online sullo store: www.edizioniprotestanti.com oppure: bonifico bancario a favore di Edizioni Protestanti s.r.l. iban: IT 86 E030 6901 0021 0000 0015 867 • bic: BCITITMM

Riforma è anche

- www.riforma.it
- Newsletter quotidiana, iscrizione gratuita su www.riforma.it (gradite offerte, vedi sopra)
- suppl. L'Eco delle Valli Valdesi, mensile «free press» distribuito negli esercizi commerciali della zona di Pinerolo e inviato gratuitamente a tutti gli abbonati

Riforma
delle
Valli Valdesi

Riforma
SETTIMANALE DELLE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE, METODISTE, VALDESI

ogni giorno,
ogni settimana,
ogni mese



una buona abitudine
da non perdere!

Riforma: uno sguardo sul mondo evangelico, uno sguardo evangelico sul mondo

SPORT A livello giovanile i numeri del Pinerolese sono altissimi, segno di una realtà vivace che nonostante le difficoltà riesce ancora ad attrarre i giovani atleti che scelgono il pallone

Calcio: una passione che resiste

Matteo Chiarenza

Un pallone, una rete che si gonfia, un trofeo alzato: numeri alla mano, continua a essere questo il sogno di tantissimi bambini che scelgono il calcio come attività sportiva extra scolastica. Un sogno che, nella delegazione Figc del Pinerolese, è condiviso da oltre 3500 tesserati. Numeri importanti e, soprattutto, costanti nel tempo e addirittura in leggera crescita. «Per noi è motivo di orgoglio essere riusciti a non perdere iscritti nonostante la pandemia – spiega il delegato Figc Pierluigi Mucciolo –, i ragazzi si sono trovati catapultati in categorie diverse e non era semplice ripartire dopo un lungo stop. Ma abbiamo resistito e ora siamo ben avviati in una nuova normalità».

Quella di Pinerolo è una delle delegazioni Figc con più iscritti a livello regionale: sono oltre 3500 i tesserati, appena un migliaio in meno di Cuneo, zona molto più vasta. «Credo che il Pinerolese rappresenti un territorio fertile per la crescita del movimento di base – spiega Mucciolo –. Qui ci sono infrastrutture mediamente di buona qualità, sia a livello di terreno di gioco sia di spogliatoi o tribune. Inoltre c'è una collaborazione particolarmente intensa tra Federazione e società, che

permette a queste ultime di lavorare in serenità e di proporre ai ragazzi un ambiente strutturato e accogliente, tant'è che molti ragazzi della cintura di Torino vogliono venire a giocare nelle nostre squadre».

Nonostante la buona partecipazione molte società spesso faticano a mettere insieme le squadre di tutte le categorie giovanili: in contesti territoriali di valle, per esempio, numerose realtà si ritrovano a contendersi un numero per forza di cose limitato di ragazzi perdendo così la possibilità di formare squadre competitive in tutte le fasce di età. Un problema che, una decina di anni fa, il territorio della val Chisone ha tentato di risolvere attraverso il *Progetto Val Chisone*, ossia l'unione sotto un'unica società di tutti i settori giovanili delle singole società: Perosa Argentina, Villar Perosa, San Germano e Pinasca. «L'idea era quella di formare una squadra per ogni annata che fosse di buon livello e potesse competere con realtà più strutturate – spiega Marco Ventre, attuale sindaco di Villar Perosa e tra i promotori dell'iniziativa –: troppo spesso ormai le squadre del territorio andavano incontro a disfatte annunciate quando andavano a giocare contro squadre di un certo livello. Così ab-



Foto di gruppo dei ragazzi del Progetto Valchisone

biamo pensato che potendo sfruttare il bacino dell'intera valle potremmo ottenere un risultato migliore».

Un'idea che ha trovato riscontro sul campo. Le squadre del *Progetto Val Chisone* sono state tra le prime realtà della zona, oltre al Pinerolo, a partecipare ai campionati regionali, in un caso classificandosi addirittura al quarto posto assoluto. «Eravamo una bella realtà, potendo disporre

di un buon numero di ragazzi avevamo ottenuto risultati importanti, tanto che presto l'*appeal* della società ha richiamato anche ragazzi fuori zona: ricordo ancora un forte attaccante di Tetti Francesi!» L'esperienza è però finita intorno al 2016 in coincidenza con il sopraggiungere di nuovi impegni per alcune delle figure di riferimento della società e, soprattutto, a causa dei malumori provenienti

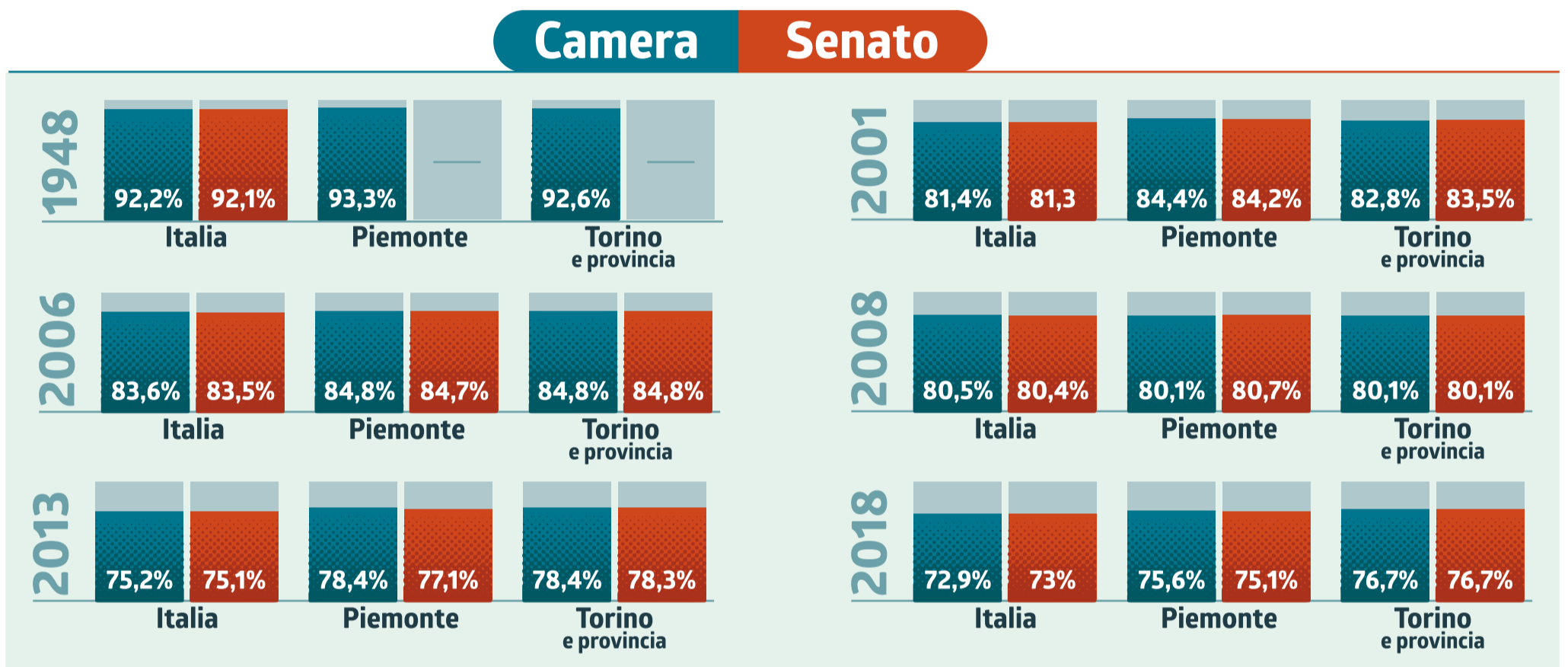
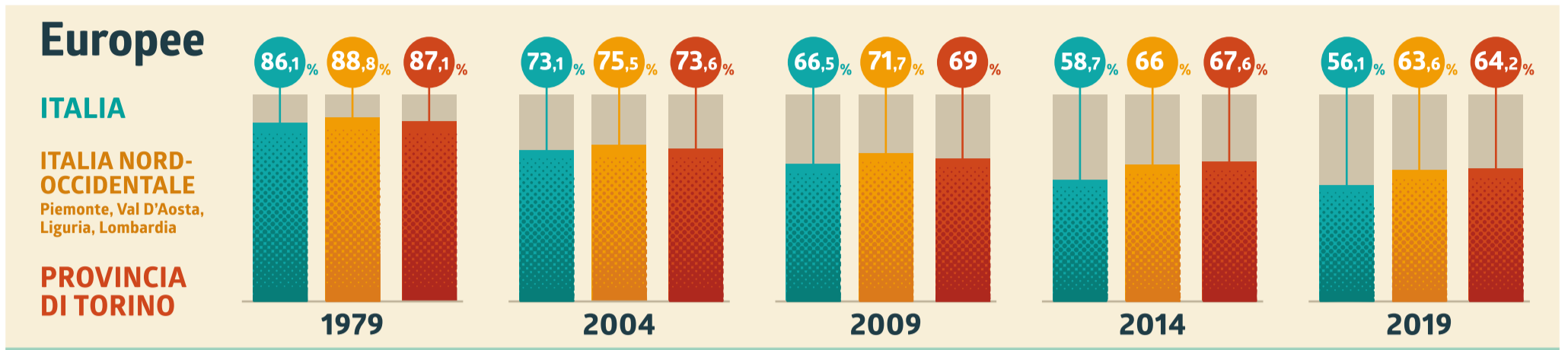
dalle singole società del territorio. «Il *Progetto Val Chisone* prendeva i ragazzi dai 6 ai 16 anni (categoria "allievi"), poi se volevano continuare a giocare dovevano trovare una nuova società. Spesso i giocatori usciti dal *Progetto* venivano però contesi dalle singole società del territorio creando gravi dissapori e questo è stato certamente tra i principali motivi della fine del progetto».

DAGATTI
REVISIONI & COLLAUDI

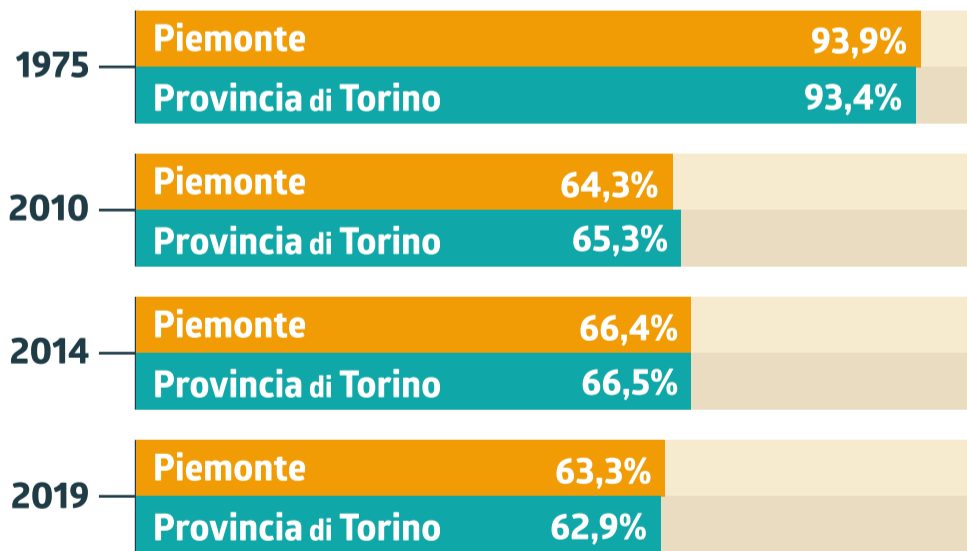
Via Saluzzo 124 - PINEROLO (To)
Tel. 0121.37.88.64 - www.dagatti.it

L'affluenza alle urne

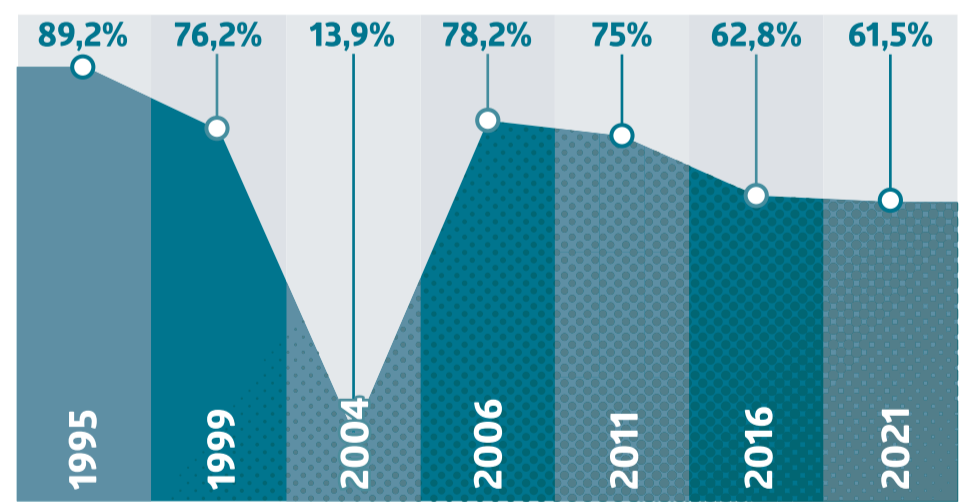
Nel corso degli anni sono scese le percentuali dei votanti nelle varie tornate elettorali: politiche, regionali, europee. E un focus sui comuni del Pinerolese recentemente andati alle urne per le amministrative.



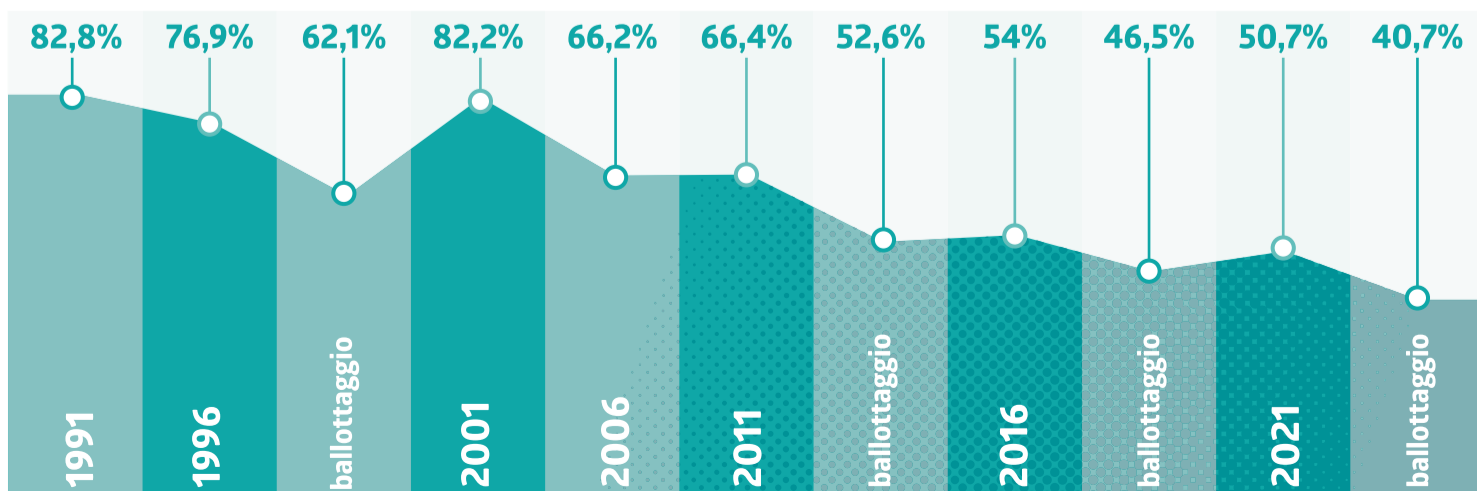
Regionali



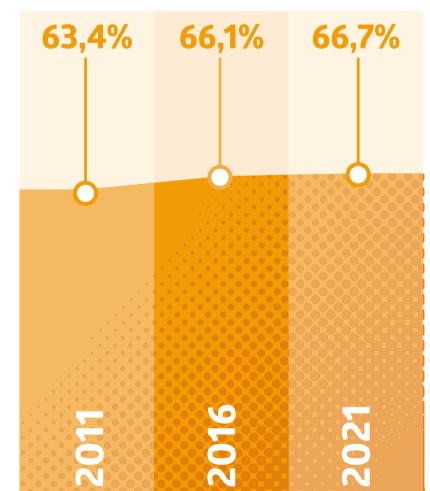
Comunali PORTE



Comunali PINEROLO



Comunali MASSELLO



Tradizione tipica delle nazioni a nord delle Alpi, i mercatini di Natale negli ultimi anni hanno varcato la catena montuosa e stanno diventando usanza anche alle nostre latitudini: il Trentino-Alto Adige ha fatto scuola e oggi sono molti gli appuntamenti nel Pinerolese

ABITARE I SECOLI

I valdesi che pregavano di notte



Piercarlo Pazé

Nel 1335 l'inquisitore Alberto de Castellario identificava i valdesi che si stavano diffondendo in val Sangone in «quelli che vanno predicando di notte» e che, dopo il tramonto, nel buio, confluivano in una casa dove pregavano, ascoltavano una predicazione e si confessavano. Negli stessi anni, similmente, un altro inquisitore, il frate domenicano Bernard Gui, spiegava che i valdesi più frequentemente radunavano i fedeli di notte, dopo cena, quando tutti erano ritornati dai loro lavori e potevano parlare con più segretezza e sicurezza: allora, dopo la predica, essi si mettevano in ginocchio piegati per la preghiera e, in qualche caso, facevano spegnere il lume, se c'era, per non essere visti o sorpresi da estranei non simpatizzanti.

La dissimulazione della sua stessa esistenza, il nascondimento della rete dei «magistri» e barba che visitavano e sorreggevano le comunità e lo svolgimento delle assemblee di culto di notte in case private, hanno consentito al valdismo alpino per due secoli e mezzo di sopravvivere alle persecuzioni. Ma la clandestinità è stata indotta e non scelta. Lo mostra il fatto che alcune volte, quando la pressione esterna veniva avvertita meno pericolosa, i valdesi abbiano cominciato a confluire in località e aule fisse e a tenervi liturgie regolari, come a Bovile e a Rodoretto dopo il 1520, o a immaginare di potersi finalmente costruire dei loro templi.

Questi segnali del movimento valdese di fuoriuscita alla luce del sole a loro volta venivano percepiti come ancora più pericolosi. Il 27 aprile 1487 il papa Innocenzo VIII lanciando la crociata contro i valdesi delle Alpi la motivava, fra l'altro, col fatto che essi, aggiungendo mali ai mali, non avevano avuto remore a predicare «pubblicamente» e a indurre con predicazioni di tali specie altri fedeli di Cristo negli stessi errori.

ABITARE I SECOLI

Pagine di storia nelle valli valdesi e nel Pinerolese

*Piercarlo Pazé

magistrato, è fra gli organizzatori dei Convegni storici estivi presso il lago del Laux in alta val Chisone

Mercatini di Natale

Sara Emmanuela Tourn

A Pinerolo tornano le proiezioni luminose sui palazzi del centro storico, «Villaggio di Babbo Natale» in piazza S. Donato, attività per i bambini in piazza Facta, «mercato dei viali» in piazza Vittorio Veneto. Si comincia il 4 dicembre e si prosegue nei festivi e prefestivi fino alla Vigilia di Natale.

Ad **Angrogna** appuntamento con i *Taculòt* la mattina del 5 dicembre, e il 19 tutto il giorno, con creazione di cestini natalizi personalizzati dai venditori locali, mostra fotografica, cioccolata e *vin brulé* offerti dal gruppo giovani.

Sempre il 5 dicembre, a **Pramollo** (borgata Ruata) dalle 15 addobbo dell'albero, premiazione del concorso balconi e angoli fioriti, dolci e bevande calde per tutti, consegna delle letterine nella buca di Babbo Natale, e alle 17 culto con i bambini della scuola domenicale.

L'8 dicembre sarà una giornata di festa in diversi Comuni: a **Bricherasio**, al Salone Polivalente (piazza Don Morero 4), per tutta la giornata laboratori creativi per grandi e piccini, idee regalo, manufatti artigianali, prodotti tipici vari e il banco di solidarietà. A **Rorà**, nel pomeriggio ci sarà il consueto mercatino mensile dei produttori, hobbisti e associazioni locali, con laboratorio di circo e *performance* di giocoleria. A **Bobbio Pellice** sarà allestito il villaggio natalizio nel prato del tempio valdese, con inau-

gurazione alle 15,30 e letture a cura della biblioteca. Nei sabati 11 e 18 dalle 15, tanti appuntamenti: set fotografico, cantastorie in *patouà* e inglese, laboratori curati dalla biblioteca. A **Prali**, alle 18 accensione dell'albero in piazza, con partecipazione di Babbo Natale che tornerà domenica 12 alle 12,30 e 17,30 per ritirare le letterine dei bambini, con giochi e sorprese per tutti.

A **Luserna San Giovanni**, i mercatini si terranno il 12 e 19 dicembre sotto l'ala coperta e aree limitrofe, tra presepi, canti natalizi e animazioni per i bambini. Stesse date per la prima edizione dei mercatini a **Bibiana**, con attività per i più piccoli.

Spostandoci in val Chisone, appuntamento nel centro storico di **Fenestrelle** il 5 dicembre: per tutta la giornata, prodotti del territorio, artigianato locale e hobbistica.

Nelle borgate di **Usseaux**, **Balboutet**, **Pourrieres**, il 4, 5 e 8 dicembre torna «INSTALLArte» nelle piazze e antiche stalle, artigianato e prodotti eno-gastronomici locali, ma anche *atelier* di pittura, visite guidate, attività al mulino, mostra fotografica naturalistica. A **Pragelato**, l'11-12 dicembre mercatino in piazza Pragelatesi nel mondo, con *vin brulé* a cura del gruppo Alpini sabato 11.

Per i ritardatari, c'è ancora tempo il 18-19 dicembre, nel centro storico di **Torre Pellice** con le idee regalo proposte da hobbisti, artigiani, produttori della valle e oltre.

CORSA DI NATALE

Un'altra iniziativa nello spirito del Natale, la «StraPrarostino con Babbo Natale» a Prarostino, corsa podistica non competitiva notturna il 10 dicembre, con ritrovo alle 18 al salone della Pro loco. Info e iscrizioni: <http://wedosport.net> (adulti) e info@atleticavalpellice.it (giovani).



Mercatino di Natale a Bressanone

CULTURA Sono ormai presenti da alcune settimane le grandi opere d'arte in alcuni luoghi di Pinerolo: gli animali di Davide Rivalta infatti hanno, pacificamente, invaso la cittadina

È tempo di Lockdown, ma niente paura: è l'esordio dei BNB Music MMXX

Denis Caffarel

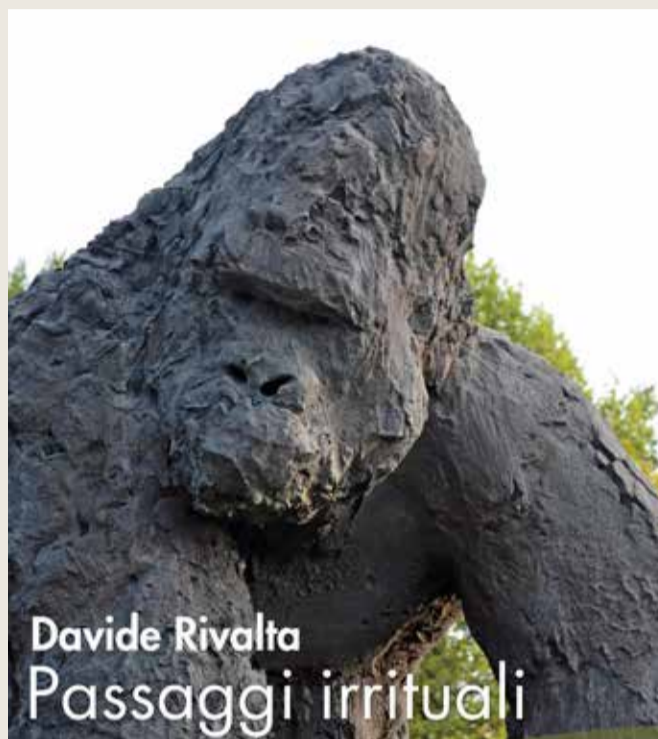
Non è necessario andare molto indietro nel tempo per sapere quando i BNB Music MMXX hanno preso vita. È il 2017 quando da un'idea di Luana Barnabà e Gianluca Nardelotto, ai quali si sono poi aggiunti Enrico Battaglini e Alberto Macerata, nasce la volontà di creare un nuovo progetto musicale, che sappia coniugare pop e rock senza sacrificare i contenuti. E l'impresa, benché non banale, fin da subito permette di apprezzare i gustosi frutti di questa collaborazione, complice l'entusiasmo e l'ampia esperienza in ambito musicale dei quattro che, seppur in modi diversi, possono contare su formazioni musicali di un certo peso. Immediatamente le prime produzioni, originali e cover, catturano l'attenzione, ma è con l'uscita di un primo singolo rivelatore e poi con l'album che il quartetto esordisce ufficialmente.

Lockdown, uscito il 22 ottobre, propone nove tracce di genuina musica italiana, realizzata con estrema pulizia, e impreziosita qua e là da interessanti soluzioni stilistiche che in effetti lasciano trasparire una certa disinvoltura nel muoversi in un ambito – il pop-rock italo – decisamente non ovvio da rendere bene senza scivolare nel cliché. I BNB Music MMXX sanno esattamente dove



vogliono andare, ma fortunatamente la sicurezza con la quale si muovono non sacrifica la spontaneità dei testi e la leggerezza complessiva dell'ascolto, che si mantiene sempre molto gradevole, permettendo di sentirsi parte di un discorso, di una visione, di un punto di vista che risulta condivisibile sia per il modo col quale viene raccontato sia, soprattutto, per il contenuto.

Non deve trarre in inganno il titolo dell'album: *Lockdown* non è un concept su una clausura forzata, è piuttosto un pretesto per fermarsi e guardarsi intorno, per osservare il mondo da un punto fermo e coglierne alcuni aspetti che si possono apprezzare proprio perché si è smesso di correre. È facile ritrovarsi tra le parole di *Lockdown* perché in qualche modo in quelle canzoni ci siamo tutti, se anche noi ci fermiamo un istante ad ascoltarle.



Passaggi irrituali a Pinerolo

Susanna Ricci

Seconda edizione ufficiale della Biennale dedicata alla scultura diffusa a Pinerolo promossa dalla galleria Losano e nata da un'idea che si è concretizzata nel 2017, dopo aver presentato all'amministrazione un progetto per far dialogare l'arte contemporanea con la città. Un dialogo tra l'architettura, i luoghi e le persone che si crea attraverso sculture monumentali portate in città, invitando un artista ogni due anni.

Quest'anno le installazioni in giro per la città sono 15 e l'artista coinvolto è Davide Rivalta. Le sue opere rappresentano animali forgiati e pensati per rappresentare un incontro casuale con l'ambiente. A Pinerolo potrebbe quindi capitare di imbattersi in babbuini, gorilla, lupi, bufale, leoni o aquile.

L'artista racconta: «Gli animali non sono più parte della quotidianità delle persone, da quando, dai primi del '900, sono stati relegati negli zoo e negli allevamenti. Mi piace riportarli nelle città e riproporre degli incontri con le persone». Gli animali sono grandi, non come un classico lupo o un orso, perché per l'artista è importante che la presenza dell'animale rimandi alla sua energia reale. Un esemplare vivo avrebbe certamente più carisma e più presenza rispetto a una scultura immobile quindi, per rendere questo effetto è stato necessario ingrandirli. «Le opere – dice Davide Rivalta – nascono prima in creta o in gesso, poi c'è un processo di trasformazione che si conclude con la fusione, solitamente in bronzo e in alluminio. Sono materiali che danno alla scultura una certa presenza e sono abbastanza resistenti da rimanere all'aperto, caratteristica fondamentale per un lavoro d'arte pubblica».

Il curatore della mostra, Pier Luigi Tazzi, racconta: «Sono stati scelti luoghi particolarmente significativi per valorizzare il rapporto fra l'animale rappresentato dall'artista e il costruito umano. Sono spesso luoghi non monumentali, lì dove mettiamo l'opera non andrebbe un monumento, andrebbe una presenza. Questi animali sono infatti più presenze in forma di sculture che sculture in forma di animale».

ALTROVE QUI

Pensando al mio paese

Autori vari



«Una cosa che mi manca del mio paese è il mare.

O meglio è quello che c'è dentro il mare perché anche qui c'è il mare, anche se non molto vicino, ma è un mare diverso e ci sono pesci diversi. I pesci che ci sono in Guinea sono speciali e io li mangiavo davvero spesso. Qui ne posso mangiare meno perché costano molti soldi, ma quando li mangio è una festa, invito amici i vicini e tutti quelli che vogliono. È felice».

«Del mio paese mi manca il freddo e il caldo che ci sono qui. Qui fa freddo e caldo da me in Mali invece non ci sono le stagioni e di giorno fa molto caldo, ma poi quando il sole va via, va via anche il caldo e possiamo andare nella strada. Qui quando fa caldo, fa caldo anche la notte e quando fa freddo, fa freddo anche di giorno con il sole e ogni tanto non capisco. Però mi piace la neve. Non sapevo nemmeno che cos'era la neve, ma quando siamo andati a vederla è stato bello».

«Io preferisco non pensare a quello che mi manca perché qui sto bene. Certo il mio paese mi piace, è casa mia, è il posto dove sono cresciuto e dove ho fatto gli amici più importanti di tutta la vita. Penso che tornerò: sì, anche perché io non volevo venire in Italia. Ho lasciato il Senegal per lavorare in Libia, mi avevano detto che c'era lavoro, ma invece c'era la guerra e un po' ho lavorato ma non mi pagavano. Allora sono andato via, ma l'unica strada che ho trovato era per l'Italia. Io non conoscevo nulla, ma che alternativa avevo? Nessuna. Allora sono andato, ho preso quello che la vita mi ha dato e sono qui. Mi trovo bene, voglio stare bene e poi tornare al mio paese. Per questo penso solo alle cose di adesso e al futuro, non al passato».

«Quando penso al mio paese penso alla tristezza che avevo quando ogni cosa andava male. E andava davvero tutto male. Ho visto coi miei occhi politici che non si preoccupavano della gente, ma gli importava solo di essere ricchi e potenti. E ancora più brutto è quando vedi i giovani che vedono questo e non fanno nulla. Così si uccide il cuore dell'Africa che è un cuore forte e caldo, ma che soffre per un paese che non ha futuro. Allora sono andato via e non voglio tornare».

ALTROVE QUI

La rubrica curata dal Servizio Migranti della Diocesi Valdese

SERVIZI La nebbia è una condizione meteorologica tipica della Pianura padana, sempre più rara: un fenomeno particolare nelle settimane scorse è analizzato dal punto di vista scientifico

Che cosa sono le nuvole/La meraviglia del sistema solare

Daniele Gardiol

Nel cortometraggio *Che cosa sono le nuvole?* di Pier Paolo Pasolini (1967), Totò e Ninetto Davoli, due marionette gettate via dal teatrino dove lavoravano, distesi in una discarica guardano in alto. A Ninetto, che chiede che cosa siano quelle cose lassù nel cielo, Totò risponde: «Le nuvole... ah, straziante, meravigliosa bellezza del creato». Daniele Gardiol, ogni due mesi in questa pagina, guarda con rinnovato stupore ciò che ci circonda.

Uno dei laboratori che proponiamo nelle scuole è la realizzazione di un piccolo Sistema Solare in scala. Gli studenti vengono divisi in 9 gruppi, quanti sono i pianeti principali più il Sole. Quest'ultimo è rappresentato da un pallone, e viene chiesto agli studenti di misurarne il diametro.

Di solito la misura è di 17 o 18 centimetri. A questo punto il gruppo viene invitato a utilizzare Google o Wikipedia per recuperare il valore vero, che di solito è 1.392.700 km.

A ciascuno degli otto gruppi rimanenti viene chiesto di scegliere un pianeta, e poi a turno, sempre usando il web, gli alunni recuperano l'informazione della dimensione del loro pianeta. Utilizzando un foglio di Excel, sulla lavagna LIM vengono aggiunti i valori dettati dai ragazzi. A quanto corrispondono nel nostro sistema in scala? E qui il primo risultato sorprendente. Se il Sole fosse un pallone da calcio, i quattro pianeti interni rocciosi, compresa la Terra, avrebbero delle dimensioni dell'ordine di un millimetro. Come li rappresentiamo? Con una capocchia di spillo. Giove e Saturno sono due grosse nocchie, mentre Urano e Nettuno due piselli. E a che distanza dovremmo mettere questi oggetti per rispettare la scala? Altra ricerca su Google, altra compilazione del fo-

glio Excel, ed ecco la risposta: Mercurio 8 metri, Venere 13, Terra 18, Marte 28, Giove 95, Saturno 174, Urano 342, Nettuno 549. Per rispettare la scala dovremmo uscire dalla scuola. Ricorriamo quindi a Google maps per vedere dove dovrebbero stare.

La cosa diventa sbalorditiva quando chiedo dove dovremmo mettere Proxima Centauri, la stella più vicina al Sole. Viene fuori che i suoi 4,3 anni luce di distanza corrispondono a circa 5250 chilometri. Bisogna prendere l'aereo e attraversare l'Oceano Atlantico fin quasi a New York per portare lì un piccolo palloncino che la rappresenti. E la Stella Polare, astro famoso che si trova nel nostro più prossimo circondario cosmico? Bisognerebbe prendere un razzo e andare un po' oltre la Luna. Pensando alle dimensioni anche solo della nostra Galassia, per non dire dell'Universo, a questo punto, pur avendo già fatto molte volte questa esperienza, rimango sbalordito ogni volta anch'io.



Meteo
www.meteopinerolo.it

È tornata la nebbia! Ma non su Torino

I primi giorni della seconda metà di novembre sono stati caratterizzati da un importante evento di nebbia sulla pianura pinerolese che, dopo più di 10 anni dall'ultimo serio episodio (dicembre 2009), ha portato a quasi tre giorni consecutivi di nebbia al suolo. Bastava però salire sui rilievi della zona, indicativamente oltre i 500/600 metri per ritrovarsi oltre il "mare" nebbioso e assicurarsi la vista di panorami mozzafiato.

Di tutte le splendide fotografie osservate in questi giorni una ha destato particolare stupore e attenzione, riguardante un vero e proprio "buco" nella coltre di nebbia presente sulla città di Torino, in particolare

nella zona del centro. Come mai? A che cosa è dovuto?

La risposta è semplice e probabilmente facilmente individuabile anche dai meno esperti. In tanti di voi hanno notato come negli ultimi decenni la presenza della nebbia sulla pianura Torinese si sia ridotta rispetto a 20/30 anni fa e que-

sto episodio di Torino è solo la conferma, avvenuta in modo decisamente appariscente, di quanto stiamo per spiegarvi. L'importante cementificazione dei centri urbani porta alla formazione di isole di calore, ovvero una sorta di bolla calda legata al riscaldamento diurno da parte del sole e per

le attività umane presenti.

Questo picco di temperatura molto localizzato, e particolarmente fastidioso nel periodo estivo con nottate calde e afose, può avere invece risvolti più "positivi" nei periodi freddi. La presenza di queste isole di calore urbane riesce a mitigare la nebbia grazie ai flussi di aria calda, decisamente turbolenti, presenti nella massa d'aria più vicina al suolo e che riescono a inibire in parte, o in tutto, la condensazione del vapore acqueo e quindi la formazione dello strato nebbioso. Questo fenomeno legato alla cementificazione, se analizzato a livello di pianura padana, può probabilmente spiegare la minor presenza di nebbia degli ultimi anni.



Foto Marco Diana

SERVIZI La consueta pagina dedicata agli appuntamenti è arricchita da un semplice gioco incentrato sugli aspetti biblici legati al periodo del Natale, dedicato ai più piccoli ma non solo

Appuntamenti di DICEMBRE

Per comunicare i vostri eventi inviate entro il 18 del mese una mail a redazione@rbe.it

Venerdì 3

Pinerolo: Per la rassegna "Cinema alla Cantinella", proiezione del film *Svegliati Ned* di Kirk Jones, per il ciclo dedicato alla commedia inglese. Alle 20,45 alla Cantinella, in via della Parrocchiale 6.

Torre Pellice: *Inutili fatiche... in poltrona*, chiacchierata con Carlo Degiovanni su gare storiche e nuove idee per gli appassionati delle corse sui sentieri di montagna, e presentazione progetti sportivi 2022. Alle 20,45 al Teatro del Forte. Ingresso libero.

Pinerolo: Conferenza-dibattito dal titolo *Malawi*, da un'esperienza diretta di cooperazione internazionale, alcuni spunti per una riflessione. La serata è inserita nel ciclo di incontri "Sconfina-menti" organizzato dall'Associazione culturale valdese «Ettore Serafino». Introduzione di Gianni Santavicca che da 35 anni lavora con organizzazioni non governative in tre continenti, gestendo progetti di sviluppo nei settori dell'agricoltura, irrigazione, acqua potabile e sviluppo comunitario. Alle 21 al tempio valdese di Pinerolo, in via dei Mille.

Sabato 4

Torre Pellice: Per il ciclo "Sabato mattina in famiglia", evento *Il magico mondo dell'arte!* Libri e letture sul tema dell'arte. Dalle 10,30 alle 11,30 alla Biblioteca Carlo Levi in via d'Azeglio 10.

Torre Pellice: Spettacolo teatrale

Camplumpeli - Buttalo nel Pellice, della compagnia Teatro Variabile 5, dal testo originale di Andrea Salusso, regia di Gianni Bissaca, con Fiammetta Gullo, Katia Malan, Alberto Rocca. Uno spettacolo sull'ambiente, che parla di montagne di rifiuti e di miracoli. Ingresso 8 euro, ridotto 5 euro (under 25). Alle 20,45 al Teatro del Forte.

Domenica 5

San Secondo: Laboratorio didattico *Inverno al sicuro* al Castello di Miradolo. Attività per famiglie con bambini dai 4 agli 11 anni dedicata a come vivono gli animali nel periodo invernale. Alle 15 al Castello di Miradolo in via Cardonata 2.

Torre Pellice: Spettacolo teatrale *Camplumpeli - Buttalo nel Pellice*, della compagnia Teatro Variabile 5, dal testo originale di Andrea Salusso, regia di Gianni Bissaca, con Fiammetta Gullo, Katia Malan, Alberto Rocca. Uno spettacolo sull'ambiente, che parla di montagne di rifiuti e di miracoli. Ingresso 8 euro, ridotto 5 euro (under 25). Alle 17 al Teatro del Forte.

Prarostino: Mercatini di Natale alla pista coperta di San Bartolomeo. Prodotti artigianali, banchetto dei bambini della scuola primaria, partecipazione della corale valdese con canti natalizi, mostra fotografica.

Fenestrelle: mercatino natalizio

nel centro storico del paese.

Lunedì 6

Pinerolo: Alle 10,30 incontro del Café Alzheimer all'Hotel Barrage in stradale San Secondo, presente Karia Castellano, assistente sociale Ciss. Si parlerà di *Il lavoro di rete per promuovere e attivare progetti per persone con demenza e loro famigliari*. Ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria. Seguirà pranzo di Natale a cura dell'Hotel Barrage.

Venerdì 10

Pinerolo: Per la rassegna "Cinema alla Cantinella", proiezione del film *L'erba di Grace* di Nigel Cole, per il ciclo dedicato alla commedia inglese. Alle 20,45 alla Cantinella, in via della Parrocchiale 6.

Luserna San Giovanni: Proseguono gli appuntamenti della rassegna letteraria a cura della Biblioteca Comunale di Luserna San Giovanni, gestita dal Servizio Giovani e Territorio della Diaconia valdese Valli. Alle ore 18,30 a Villa Olanda, in via Fuhrmann, presentazione del libro romanzo noir *Calma&Karma. Torino rosso sangue dello scrittore Gioele Urso*, sui temi dell'ambiente e della crisi climatica.

Sabato 11

Torre Pellice: Per il ciclo "Sabato mattina in famiglia", evento dedicato a mamme e bambini sotto i 2 anni. Dalle 10,30 alle 12,30 alla Biblioteca Carlo Levi in via

d'Azeglio 10.

Martedì 14

Pinerolo: Concerto di Natale con il Coro da camera di Torino e Emanuele Peracchione al pianoforte. Alle 20,30 all'Accademia di Musica in viale Giovanni Giolitti 7.

Villar Perosa: Incontro *Attiva mente*, per il ciclo dedicato alla terza e quarta età. Incontro pubblico sullo *screening* della memoria. Dalle 9 alle 12 alla foresteria valdese in via Assietta. Partecipa anche la Diaconia valdese Valli.

Mercoledì 15

Pinerolo: Concerti natalizi coordinati dall'Associazione Cori piemontesi. Dalle 17,30 in piazza Verdi, via Savoia ang. via Duca degli Abruzzi, via Duomo ang. via Silvio Pellico e piazza San Donato.

Venerdì 17

Pinerolo: Per la rassegna "Cinema alla Cantinella", proiezione del film *Funeral Party* di Frank Oz, per il ciclo dedicato alla commedia inglese. Alle 20,45 alla Cantinella, in via della Parrocchiale 6.

Luserna San Giovanni: Incontro *Attiva mente*, per il ciclo dedicato alla terza e quarta età. Incontro pubblico sullo *screening* della memoria. Dalle 14,30 alle 17,30 a Villa Olanda, in via Fuhrmann. Partecipa anche la Diaconia valdese Valli.

Sabato 18

Torre Pellice: Per il ciclo "Sabato mattina in famiglia", evento *Aspettando il Natale!* Libri e letture sul Natale per bambini dai 3 ai 10 anni. Dalle 10,30 alle 11,30 alla Biblioteca Carlo Levi in via d'Azeglio 10.

Prali: Oggi e domani *Gran bazar della lana e di Natale*, nella sala del tempio valdese. A partire dalle 12. Il ricavato andrà a sostenere l'avanzamento professionale di giovani profughi con l'associazione Mosaico di Torino.

Mercoledì 22

Pinerolo: Incontro *Attiva mente*, per il ciclo dedicato alla terza e quarta età. Incontro pubblico sullo *screening* della memoria. Dalle 16,30 alle 19 al Centro Diurno GEA in via Alighieri. Partecipa anche la Diaconia valdese Valli.

Pinerolo: Concerti natalizi coordinati dall'Associazione Cori piemontesi. Dalle 17,30 in piazza Verdi, via Savoia ang. via Duca degli Abruzzi, via Duomo ang. via Silvio Pellico e piazza San Donato.

26-27-28 dicembre

Pinerolo: *Barduomo* nelle casette allestite nel centro storico, che dalle ore 18 in avanti diventano punti di promozione gastronomica e culturale.

Appuntamenti di GENNAIO

Martedì 11

Pinerolo: Concerto *Pensieri arditi* con "Il Trio Chagall" (Lorenzo Nguyen al pianoforte, Edoardo Grieco al violino e Francesco Massimino al violoncello). Alle 20,30 all'Accademia di Musica in viale Giovanni Giolitti, 7.

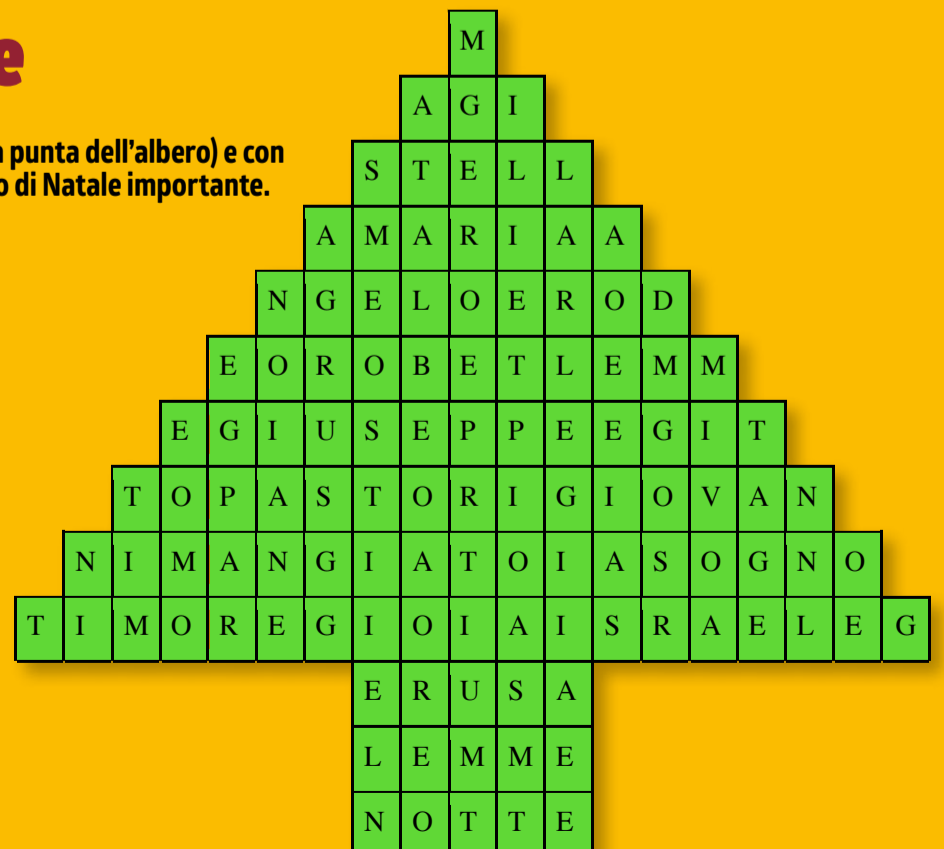
Martedì 25

Pinerolo: Concerto *Presagi* con il "Quartetto di Cremona" (Cristiano Gualco al violino, Paolo Andreoli al violino, Simone Gramaglia alla viola, Giovanni Scaglione al violoncello). Alle 20,30 all'Accademia di Musica in viale Giovanni Giolitti, 7.

Gioco di Natale

Cancela le parole dell'elenco (parti dalla punta dell'albero) e con le parole rimaste scoprirai un messaggio di Natale importante.

ANGELO	MAI
AVRÀ	MANGIATOIA
BETLEMME	MARIA
EGITTO	NON
ERODE	NOTTE
FINE	ORO
GERUSALEMME	PASTORI
GIOIA	REGNO
GIOVANNI	SOGNO
GIUSEPPE	STELLA
IL	SUO
ISRAELE	TIMORE
MAGI	





UN SORSO PIÙ IN ALTO

BEVI LA PUREZZA DELLE ALPI.



Nel cuore delle Alpi piemontesi, tra boschi e torrenti incontaminati, nasce Acqua Valmora. Un'acqua minerale, **pura** e **leggera**, che porta con sé tutte le qualità della sua **origine alpina**.



Acqua Valmora utilizza bottiglie **100% riciclabili**.

VALMORA
ACQUA MINERALE